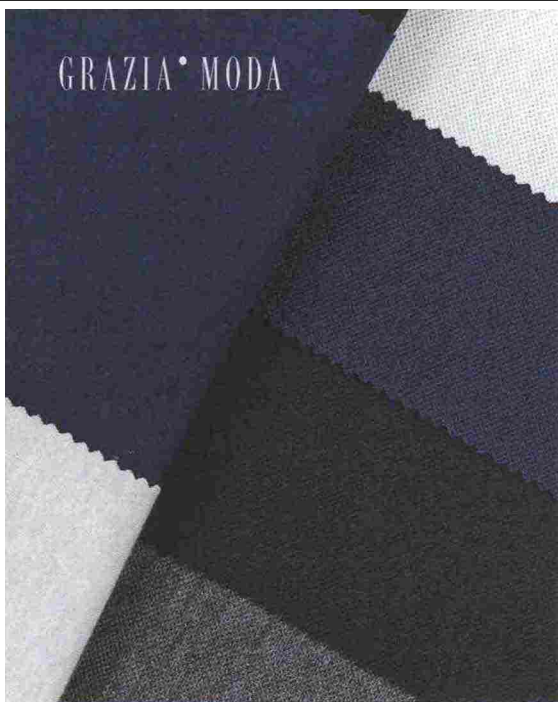


GRAZIA * MODA

Qui tessiamo il FUTURO



Al Kilometro Rosso di Bergamo è nato il progetto **Albini_next**, voluto da Stefano **Albini**, presidente del Cotonificio **Albini**.



CREATIVI E ARTISTI, MA ANCHE INFORMATICI E INGEGNERI CERCANO NUOVI PRODOTTI PER RENDERE I NOSTRI ABITI DI MIGLIORE QUALITÀ E PIÙ SOSTENIBILI. SUCCEDA A BERGAMO, GRAZIE AL DESIDERIO D'INNOVAZIONE DEL PRESIDENTE DI UNO STORICO COTONIFICIO

DI Elsa Bonfiglio

Che cosa indosseremo domani? «Fino al secolo scorso i nostri abiti erano realizzati solo con cotone, lino, canapa, lana e seta, oggi ci sono nuove fibre tessili come il lyocell e quelle derivanti dalla frutta, tutte naturali e sostenibili», risponde Stefano **Albini**, presidente dello storico Cotonificio **Albini**.

Lavorare sui materiali tessili del futuro è oggi una priorità per l'azienda bergamasca, maggiore produttrice europea di tessuti per camicia, che punta più che mai sulla ricerca, sulla sperimentazione e sui giovani. «Vogliamo investire sulle nuove generazioni, capire i loro bisogni, dar loro risposte concrete e diventare un polo di attrazione per studenti di tutto il mondo che vogliano condividere le proprie idee e realizzarle in sinergia con società e centri di ricerca all'avanguardia a livello internazionale», ha spiegato **Albini**. Ed è con questo spirito che nasce il progetto **ALBINI_next**, una fucina creativa con sede all'interno del Kilometro Rosso di Bergamo, il polo privato dell'innovazione leader in Europa. «Abbiamo voluto essere qui perché crediamo nel nostro territorio, ma sarà un luogo internazionale, interdisciplinare e aperto alle nuove generazioni, in cui creare collaborazioni con partner d'eccellenza».

Lo spazio di 230 metri quadrati aprirà le porte a un team di creativi, designer, artisti, informatici, ingegneri ed economisti, provenienti dalle migliori scuole del mondo, dal Royal College of Arts di Londra, all'EMPA e STF Textile School di Zurigo fino all'Università Bocconi di Milano, l'Università degli Studi di Bergamo e quella di Firenze, che avranno il compito di ideare e proporre progetti innovativi.

«Vogliamo individuare nuovi tessuti e processi produttivi, trovare materie prime che possano derivare dalla natura o dal riciclo di altri materiali, portando le fibre naturali a livelli di performance oggi impensabili», spiega **Albini**. Il primo risultato ottenuto grazie alla sperimentazione di **Albini Group** e alla sua divisione filati *I Cotoni di Albini* si chiama Progetto#0 e ha prodotto un nuovo filato derivato dalla lana e battezzato *Hemotion*. La lana proveniente dall'Australia e certificata "mulesing-free", ovvero ottenuta senza usare violenza sugli animali, viene lavorata con una tecnica all'avanguardia che prende ispirazione dal mondo del cotone, per ottenere un filato finissimo, regolare e di qualità impareggiabile. Con *Hemotion* si ottiene un tessuto in lana leggero e termoregolatore, confortevole e con un'elasticità naturale, lavabile in lavatrice, inguercibile e che non produce le classiche "palline". Che il futuro dell'abbigliamento abbia inizio. ■

Foto GETTY IMAGES

091382